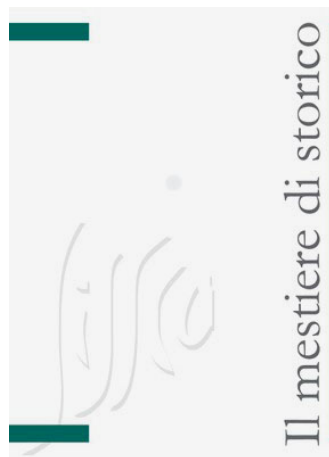


Format de citation

Baioni, Massimo : recension de : Pietro Cavallo, La storia sul grande schermo. Risorgimento e Resistenza nel cinema italiano tra Ricostruzione e miracolo economico (1945-1965), Napoli, NA : Liguori editore, 2019, dans : Il Mestiere di Storico, 2020, 2, p. 136, <https://recensio-stag.lorax.syslab.com/r/6dd31daaa60f447f96a721cc552de174>



copyright

Cet article peut être téléchargé et/ou imprimé à des fins privées. Toute autre reproduction ou représentation, intégrale ou substantielle de son contenu, doit faire l'objet d'une autorisation (§§ 44a-63a UrhG / German Copyright Act).

Pietro Cavallo, *La storia sul grande schermo. Risorgimento e Resistenza nel cinema italiano tra Ricostruzione e miracolo economico (1945-1965)*, Napoli, Liguori, 291 pp., € 24,99

Prima di essere scavalcato dalla televisione, il cinema è stato un luogo strategico del racconto nazionale, un veicolo capace di trasformare «le coordinate spazio-temporali del nostro agire nel mondo» (p. 8). Ciò è vero soprattutto per gli anni 1945-1965, quando la nuova democrazia repubblicana ha dovuto misurare anche sul piano del sentimento patriottico gli effetti della politica totalitaria del regime fascista. Partendo da questo (condivisibile) assunto e dalle riconosciute competenze maturate in molti anni di lavoro, l'a. si concentra sui film dedicati a due miti di fondazione dell'Italia contemporanea: il Risorgimento, su cui sono riproposte le riflessioni sviluppate in un volume precedente [*Viva l'Italia. Storia, cinema e identità nazionale (1932-1962)*, Napoli, Liguori, 2009], e la Resistenza, qui analizzata attraverso una selezione di film incentrati specificamente sugli anni 1943-1945.

Letta in questa prospettiva, la produzione cinematografica sembra rispecchiare in modo abbastanza fedele i passaggi nodali della vita politica e culturale del paese. Nel caso della Resistenza, dopo la gloriosa stagione del neorealismo, la rarefazione si fa evidente con lo scoppio della guerra fredda e negli anni più tesi della contrapposizione ideologica; per converso si assiste a un deciso rilancio del Risorgimento, la cui presenza è ancora dominante per buona parte degli anni '50 nel circuito delle agenzie educative del paese. Per ritrovare la Resistenza protagonista sul grande schermo bisogna attendere la fase della grande trasformazione. Il centenario dell'unità offre il destro per continuare a parlare di Risorgimento (si pensi a *Viva l'Italia* di Rossellini, e soprattutto a *Il gattopardo* di Visconti): ma il cinema è ora chiamato a dar voce alla richiesta di conoscenza del passato prossimo, che monta specialmente nel mondo giovanile. Film come *Il generale Della Rovere* di Rossellini, *Tutti a casa* di Comencini, *La lunga notte del '43* di Vancini, *Le quattro giornate di Napoli* di Loy – solo per citarne alcuni – esprimono, con tonalità e sensibilità distinte, l'esigenza di interrogare gli anni cruciali della seconda guerra mondiale e di proiettarne le tante implicazioni nel presente.

In questa operazione il cinema dialoga con i molteplici canali che presiedono alla trasmissione della memoria del Risorgimento e della Resistenza nello spazio pubblico, come ha mostrato una ormai cospicua bibliografia. Senza tematizzare troppo questa relazione, l'a. preferisce concentrarsi sulla ricostruzione dettagliata delle trame delle pellicole: allo scopo sono utilizzati documenti d'archivio (esemplari le note della Commissione di censura conservate in Acs nel fondo Revisione cinematografica preventiva) e le recensioni pubblicate su giornali e riviste. Ne esce una sorta di puntuale «guida» alle opere selezionate e al loro significato di fonti per la storia, dentro un impianto sempre ben sorvegliato sotto il profilo della contestualizzazione critica. L'efficace resa espositiva fa del libro un valido strumento anche in chiave didattica.

Massimo Baioni